

Qualche proposta “compatibile”

alcune riflessioni sull'incontro di ieri (prima tornata sul curricolo)

potevamo attenderci di più: probabilmente no.

andare oltre le riflessioni di ieri sera sarà il compito della commissione che speriamo insedierà il futuro nuovo ministro.

tuttavia alcune indicazioni preziose (anche se alcune forse in controtendenza) sono venute fuori (tu sarai certamente più bravo di me ad organizzare un ragionamento compiuto):

- standard o competenze: competenze
- esigenza di ritorno all'antico con indicazioni metodologiche precise sull'esempio dei programmi del '79 (forse limitative dell'autonomia, ma preziose ad indirizzare il lavoro dei tanti insegnanti giovani che entreranno a scuola per effetto dei pensionamenti)
- nostalgia di tutti per i "nuovi programmi del '79"
- importanti i ragionamenti sul laboratoriale, dai quali si può concludere che: alcuni ambiti (le vecchie educazioni -almeno nella scuola media-) si sviluppano essenzialmente in attività laboratoriali; il laboratorio (mi pare in accordo con le riflessioni che spesso ho ascoltato da Domenico) è un approccio che deve comunque caratterizzare anche gli altri ambiti, le "materie"
- il recupero dell'idea di compresenza come momento significativo di costruzione delle competenze trasversali e quindi del consiglio di classe (io dico di modulo: il gruppo di classi su cui insistono gli stessi insegnanti) come luogo importante di progettazione
- l'esigenza di spazi da dedicare alla programmazione/progettazione meglio definiti (compito per il sindacato) all'interno dell'orario obbligatorio
- l'importanza di figure di coordinamento (anche qui lavoro per il sindacato, rilancio dei vecchi ragionamenti sul "tempo potenziato" ? o di ampliamento -numerico e retributivo- delle funzioni strumentali per l'autonomia) per i diversi momenti di lavoro collegiale (dipartimenti ? - consiglio di classe o di modulo - ecc.)

per altro quali erano i nostri obiettivi:

- indicare una traccia di "evoluzione possibile" (ed aggiungo io "compatibile") della scuola media in modo che la progettazione dell'offerta formativa da parte delle scuole possa iniziare a muoversi (o continuare a muoversi) in quella direzione senza la preoccupazione di essere stravolta dagli eventuali interventi del nuovo ministro;
- a partire da quella traccia provare a definire un "modello orario possibile" (ed io aggiungo nuovamente "compatibile") da proporre alla politica ed al sindacato come "irrinunciabile";

..... forse ci stiamo riuscendo.

di più credo non potremmo fare, probabilmente non sarebbe neppure utile trovare una sintesi pienamente condivisa da tutti i partecipanti al nostro gruppo di lavoro: proviamo a immaginare un tavolo sulla scuola media con altri soggetti (sia nazionale, peggio se torinese) i ragionamenti sarebbe di nuovo quelli di ieri sera e comunque si ripartirebbe da principio.

il mio amico Franco Pessana (ai tempi in cui lavorava al tempo "flessibile") mica per niente ogni volta introduceva i lavori precisando che non era loro intenzione (sua e del gruppo dei Presidi CISL) di fare la riforma della scuola (di lavorare sul software), quanto piuttosto di provare a creare le condizioni (l'hardware) perché le buone pratiche potessero svilupparsi, offrendo risposte "concrete" ad esigenze "concrete" presenti nelle loro scuole (che erano generalmente scuole con prevalenza di organico di tempo normale con momenti di "ghettizzazione" del tempo prolungato) in termini di flessibilità organizzativa in grado di creare le condizioni (fra l'altro) per la costituzione di "gruppi classe" tra loro omogenei.

credo si debba anche noi (oggi) partire da un ragionamento simile.

conclusione: anche se siamo sempre al punto di partenza, vale la pena di andare avanti (mi sono svegliato più ottimista di ieri sera dopo la pennichella pomeridiana)

dopo lunedì (che io salterò perché in viaggio per Roma) si tratta di trovarci come gruppo promotore per condividere le sintesi dei lavori e definire le modalità di uscita pubblica.

Ignazio Sarlo